



ANALISI DEGLI ESITI DELLA CONSULTAZIONE PUBBLICA “PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CRIMINALITÀ E PER IL RAFFORZAMENTO DELLA RESPONSABILITÀ SOCIALE 2019-2021”

1. Introduzione

La Regione Puglia sta procedendo alla definizione del *Piano triennale di prevenzione della criminalità e per il rafforzamento della responsabilità sociale 2019-2021* che illustra la strategia di intervento della politica regionale in materia di prevenzione della criminalità ed educazione alla cittadinanza attiva e responsabile. In tal senso la Regione ha inteso favorire il processo partecipativo per la costruzione finale del *Piano*, promuovendo una consultazione rivolta a tutta la popolazione pugliese.

La consultazione *on line*, realizzata tra fine 2019 e inizio 2020, si è composta di 17 quesiti relativi a tre tematiche impattanti il contesto sociale: *a)* sicurezza urbana, *b)* beni confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa e *c)* devianza giovanile.

Nello specifico, l'obiettivo perseguito dal *Piano* è quello di prevenire e contrastare le situazioni di degrado urbano o di disagio sociale che favoriscono l'insorgenza della criminalità diffusa nelle città.

La sicurezza urbana è intesa come “il bene pubblico che afferisce alla vivibilità e al decoro delle città, da perseguire anche attraverso interventi di riqualificazione urbanistica, sociale e culturale, e recupero delle aree o dei siti degradati, l'eliminazione dei fattori di marginalità ed esclusione sociale, la prevenzione della criminalità, in particolare di tipo predatorio, la promozione della cultura, il rispetto della legalità e l'affermazione di più elevati livelli di coesione sociale e convivenza civile” (art. 4 della l. n. 48/2017).

Il *Piano*, altresì, si articola sulla prevenzione e sul contrasto a situazioni di disagio sociale che favoriscono l'insorgenza di fenomeni di devianza. Vengono definiti comportamenti devianti quelle condotte che vanno contro le norme, i valori ed i principi della comunità sociale di appartenenza. Il termine *devianza* si riferisce, quindi, ad un insieme eterogeneo di comportamenti: dall'aggressione al furto, dal danneggiamento al vandalismo, accomunati dalla loro valenza trasgressiva. Solo in parte tali condotte vengono a coincidere con i comportamenti delinquenti che assumono i caratteri estremi dell'illegalità e coinvolgono le autorità giudiziarie e di polizia.

Inoltre, obiettivo perseguito dal *Piano* è quello di investire in progetti di riqualificazione e valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata, presenti sul territorio regionale.

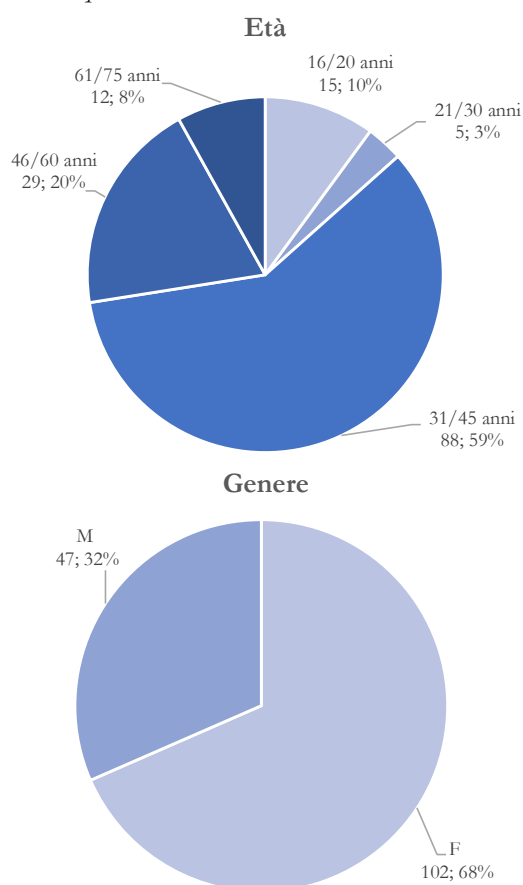
La destinazione dei beni confiscati a usi sociali e di pubblica utilità produce effetti importanti sui territori: dalla creazione di lavoro e occupazione, alla riaffermazione del valore etico e civico derivante dalla riappropriazione da parte delle comunità di ciò che le è stato sottratto con la violenza, dal contrasto al disagio sociale e all'emarginazione, al sostegno di minori, famiglie svantaggiate, anziani e tossicodipendenti. In tale ottica, i beni confiscati possono contribuire anche all'integrazione della popolazione immigrata, che, spesso, in aree a forte infiltrazione mafiosa, è vittima del caporalato delle mafie locali.

2. Principali risultati del questionario

All'indagine hanno risposto quasi 150 soggetti prevalentemente di genere femminile (68%). In circa 6 casi su dieci il rispondente ha una età compresa tra 31 e 45 anni e il 20% si essi si colloca tra 46 e 60 anni.

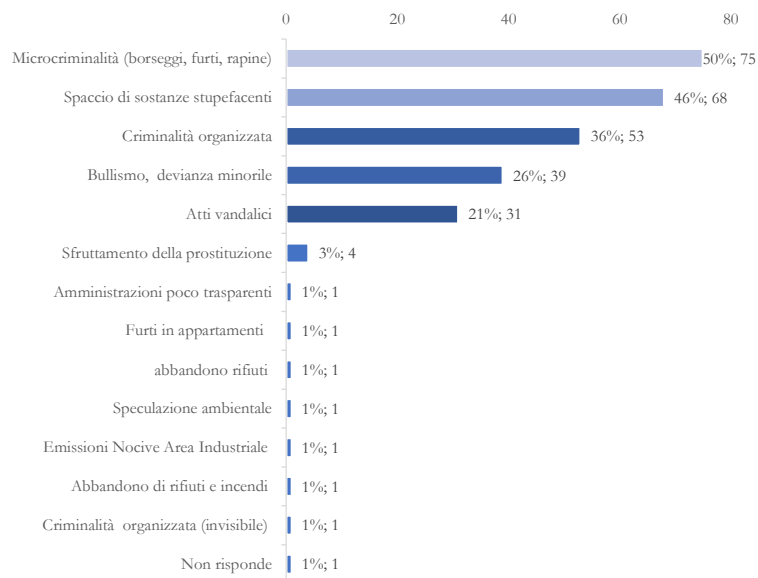
Alla domanda relativa agli eventi criminosi che fanno percepire il maggiore livello di insicurezza e illegalità nelle città, il 50% dei casi (era possibile fornire più risposte) ha riguardato situazioni concernenti la microcriminalità come borseggi, rapine e furti. Altrettanto importanti sono risultati gli atti di criminalità organizzata (36%), bullismo e devianza minorile (26%) ed atti vandalici (21%).

Fig. 1 - Classe di età e genere dei rispondenti



Fonte: Regione Puglia. *Esiti della consultazione pubblica Piano Triennale di Prevenzione della Criminalità e per il Rafforzamento della Responsabilità Sociale 2019-2021*. Elaborazioni IPRES (2020).

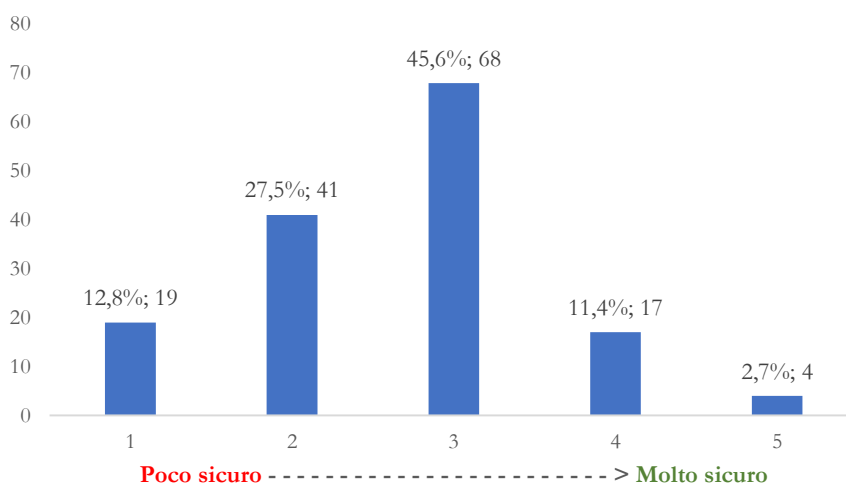
Fig. 2 - Nella Sua città, quali sono gli eventi criminosi che Le fanno percepire il maggiore livello di insicurezza e illegalità? (più risposte possibili)



Fonte: Regione Puglia. *Esiti della consultazione pubblica Piano Triennale di Prevenzione della Criminalità e per il Rafforzamento della Responsabilità Sociale 2019-2021*. Elaborazioni IPRES (2020).

In una scala da 1 a 5 (1= livello minimo, 5 = livello massimo), il livello di sicurezza si distribuisce in maniera quasi normale: oltre 45% delle risposte fa registrare un livello di sicurezza intermedio (3), solo il 2,7% dichiara di sentirsi molto sicuro (livello 5) a fronte del 13% che si sente poco sicuro (livello 1).

Fig. 3 - Nella Sua Città quanto si sente sicuro?

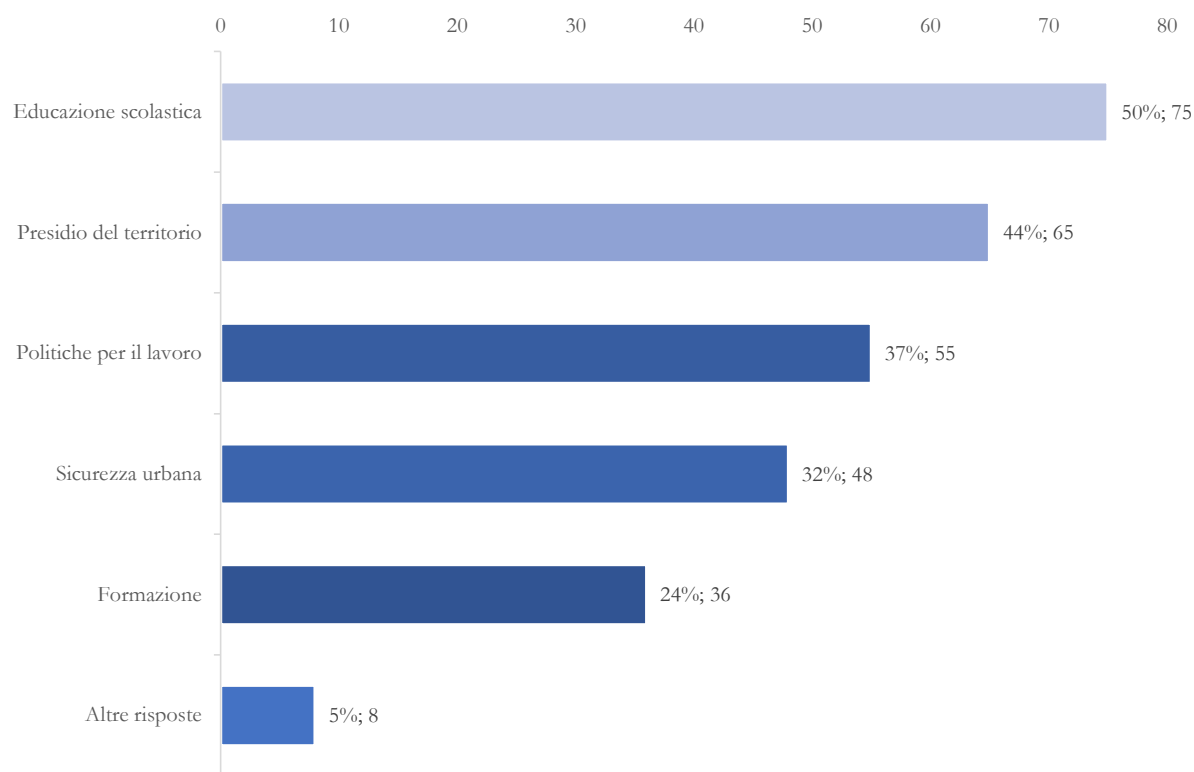


Fonte: Regione Puglia. *Esiti della consultazione pubblica Piano Triennale di Prevenzione della Criminalità e per il Rafforzamento della Responsabilità Sociale 2019-2021*. Elaborazioni IPRES (2020).

In merito agli strumenti utili per contrastare la criminalità nei nostri territori si ritiene che si debba massimamente investire in educazione scolastica e presidio del territorio. Oltre un terzo dei casi osservati evidenzia l'esigenza di investire, altresì, in politiche per il lavoro (37%) ma anche in sicurezza urbana (32%).

Nello specifico, le attività su cui si dovrebbero investire maggiori risorse sono un potenziamento del presidio delle forze dell'ordine (per il 62% dei rispondenti) e la realizzazione di indagini rivolte alla cittadinanza per qualificare gli interventi in tema di sicurezza (45% dei rispondenti). Un intervistato su 4 auspica l'apertura di un portale web interattivo sulla sicurezza urbana per favorire l'interazione tra cittadini ed amministratori.

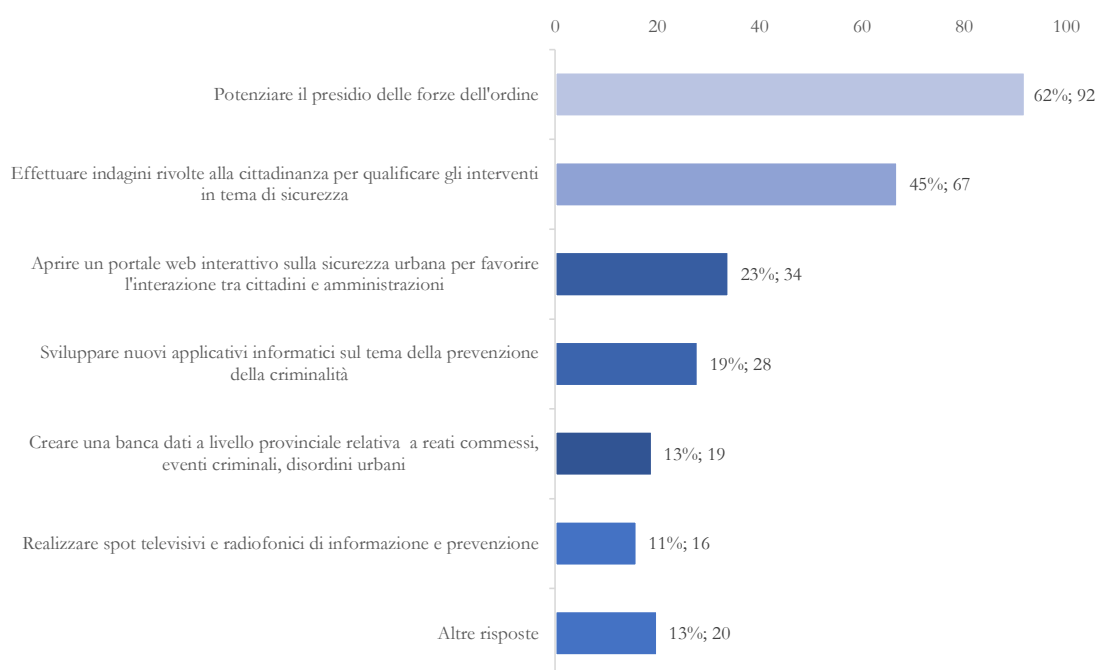
Fig. 4 - Per contrastare la criminalità nei nostri territori si dovrebbe maggiormente investire in: (più risposte possibili)¹



Fonte: Regione Puglia. *Esiti della consultazione pubblica Piano Triennale di Prevenzione della Criminalità e per il Rafforzamento della Responsabilità Sociale 2019-2021*. Elaborazioni IPRES (2020).

¹ Il dettaglio di 'Altre risposte' è il seguente: *sicurezza ambientale; maggiore controllo sull'attività amministrativa; rafforzamento della cultura della legalità; creazioni di spazi urbani di aggregazione; videosorveglianza; presidio dei quartieri periferici; politiche per la famiglia.*

Fig. 5 - Secondo Lei quali azioni tra quelle proposte ritiene prioritario realizzare? (più risposte possibili)²



Fonte: Regione Puglia. *Esiti della consultazione pubblica Piano Triennale di Prevenzione della Criminalità e per il Rafforzamento della Responsabilità Sociale 2019-2021*. Elaborazioni IPRES (2020).

Con riferimento alle principali cause alla base di fenomeni di disagio giovanile, il 65% degli intervistati denuncia una debolezza del ruolo educativo dei genitori; il 57% considera una causa determinante l'insufficienza dei luoghi di aggregazione giovanile. Altresì, si denuncia nel 42% dei casi anche una carenza delle Istituzioni nei luoghi maggiormente critici.

I 2/3 dei rispondenti non sono a conoscenza di progetti di prevenzione e contrasto del disagio giovanile. Nel 28% dei casi si fa menzioni dei seguenti progetti:

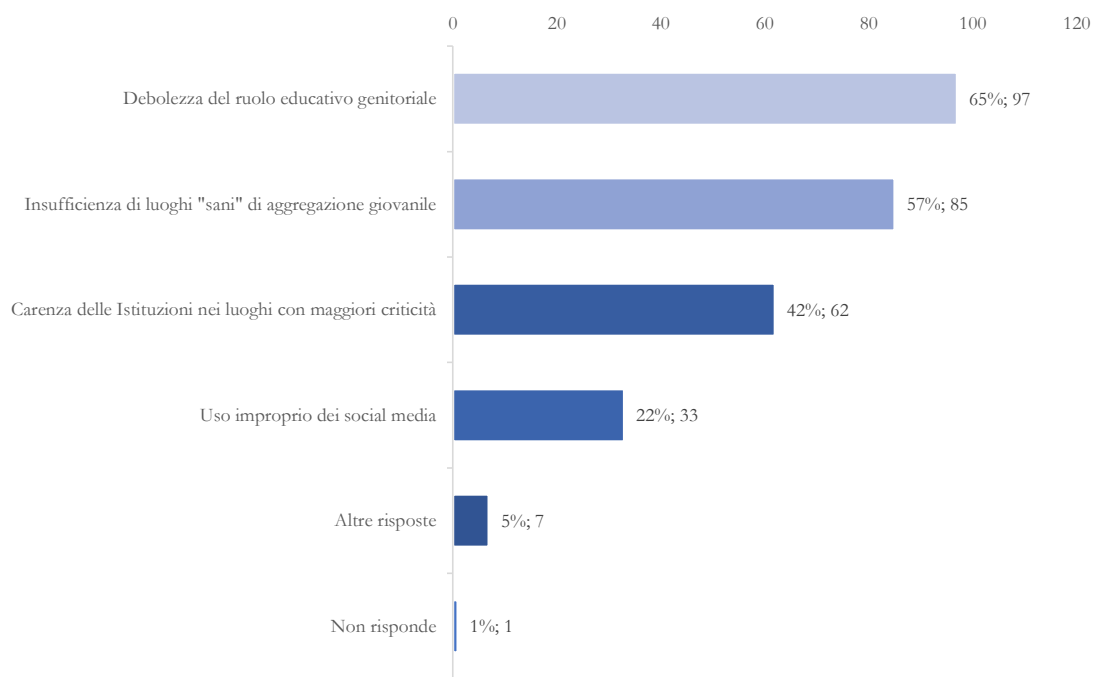
Progetti di inclusione P.O. FESR; Storie Cucite a Mano con ABCittà; Cantieri innovativi antimafia sociale L.E.I.L.A.; Fermenti Lattici per la Fondazione Con i Bambini; Scout; Gruppi sportivi; "Fino alle loro fragili radici" Coop P. Pio (Cerignola, FG); Vari progetti svolti a scuola; Progetti

² Il dettaglio di 'Altre risposte' è il seguente: *creazione di una coscienza civile attraverso la partecipazione e la condivisione; valorizzazione dei beni comuni, azioni per il contrasto alle povertà e sostegno alle famiglie e minori; potenziamento dell'informazione nelle scuole; rispettare delle sanzioni previste; sostegno alle realtà locali che promuovono sul territorio azioni di integrazione sociale attraverso la cultura e lo sport; coinvolgimento della comunità nel recupero funzionale di beni pubblici; assicurare procedimenti giurisdizionali in tempi ragionevoli; bandi di finanziamento di riutilizzo dei terreni confiscati per la produzione di prodotti agricoli e l'allevamento zootecnico in regime biologico; attività di sensibilizzazione e divulgazione delle buone pratiche di gestione di beni confiscati; promuovere iniziative educative, culturali e sociali nel cuore del centro storico; lavoro; azioni di sostegno alla creazione di reti civiche.*

promossi dalle scuole ed associazioni locali, patrocinati da Enti pubblici; Accademia del Cinema Ragazzi; Arci; Cooperativa sociale Altereco; Chiesa del Redentore a Bari; Chiccolino; Giovanni Paolo II al San Paolo; Centri servizi famiglia; Programma di rieducazione attraverso il lavoro per minori del circuito penale; Progetti contro la povertà educativa; Informagiovani del Comune di Padova; Le proposte di molte associazioni di volontariato impegnate nel sociale; Progetto "Oltre l'odio" promosso dal Dipartimento di Storia, Società e Studi sull'Uomo dell'Università del Salento; La Strada; Garanzia giovani; Assistenza educativa domiciliare ADE; Attività SerD; Giovani con il sociale; Il contrasto al bullismo e cyberbullismo; I progetti finanziati dai bandi di Fondazione con il sud; Buoni Servizio Infanzia e Adolescenza; Web friend "Prevenzione e contrasto del disagio giovanile"; Obbligo formativo/azioni contro la dispersione scolastica.

Inoltre, viene segnalato che ci sono diversi progetti positivi volti alla conoscenza dei fenomeni delinquenziali con l'auspicio che i giovani una volta conosciuta la efferatezza delle mafie la evitino anche attraverso attività sportive e musicali.

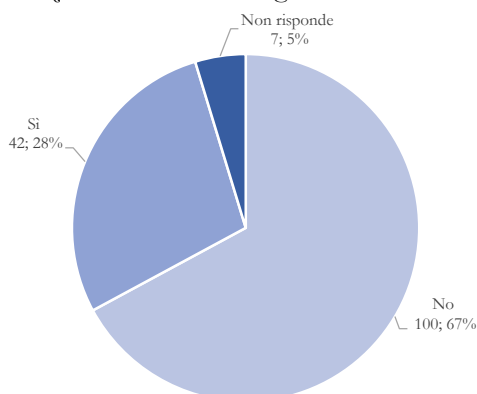
Fig. 6 - Quali sono secondo Lei le principali cause alla base di fenomeni di disagio giovanile presenti nella Sua città? (più risposte possibili)³



Fonte: Regione Puglia. *Esiti della consultazione pubblica Piano Triennale di Prevenzione della Criminalità e per il Rafforzamento della Responsabilità Sociale 2019-2021*. Elaborazioni IPRES (2020).

³ Il dettaglio di 'Altre risposte' è il seguente: *scarso coinvolgimento collettivo di aggregazione dei giovani; cattivo esempio istituzioni sul caso Ilva; crisi valoriale dei giovani a causa del cattivo esempio degli adulti; mancanza di lavoro; mancanza di progetti rivolti ai minori; insicurezza sul proprio futuro.*

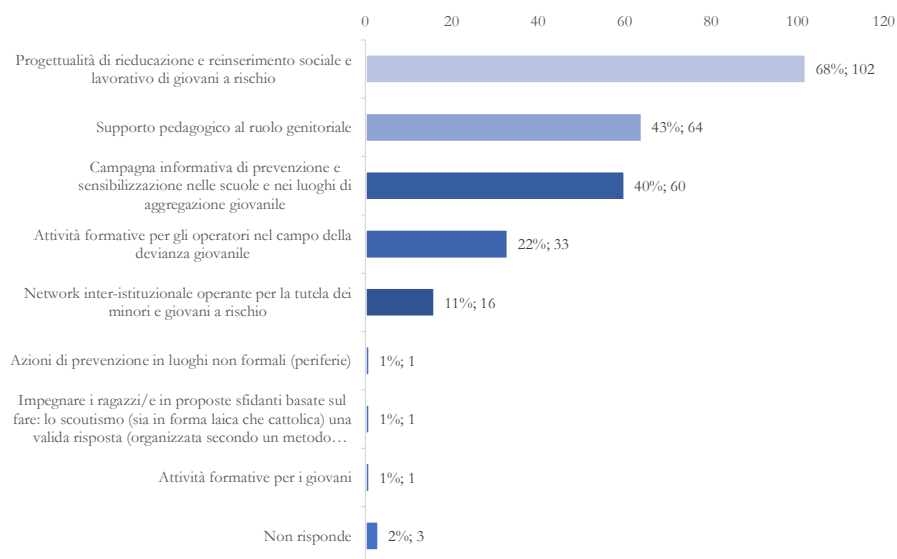
Fig. 7 - Conosce progetti di prevenzione e contrasto al disagio sociale?



Fonte: Regione Puglia. *Esiti della consultazione pubblica Piano Triennale di Prevenzione della Criminalità e per il Rafforzamento della Responsabilità Sociale 2019-2021*. Elaborazioni IPRES (2020).

Le azioni su cui si dovrebbe maggiormente investire per un'azione di prevenzione della devianza giovanile sono: per il 68% degli intervistati le progettualità di rieducazione e reinserimento sociale e lavorativo di giovani a rischio criminalità; per il 43% il supporto pedagogico al ruolo dei genitori. Importante è considerata anche un'azione di comunicazione e sensibilizzazione nelle scuole e luoghi di aggregazione, (40% dei casi).

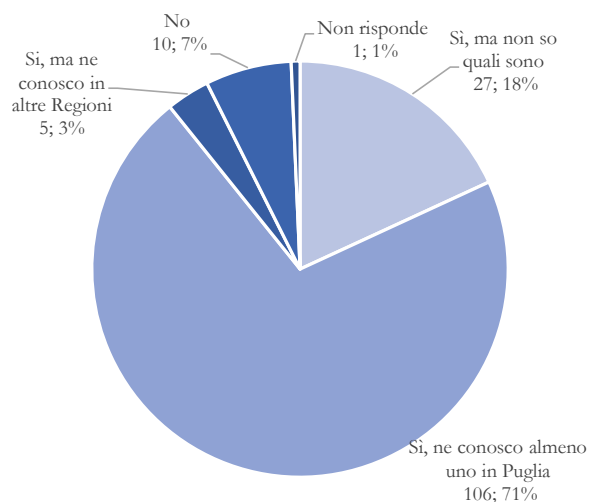
Fig. 8 - Secondo Lei su quali attività di prevenzione del disagio giovanile si dovrebbe investire maggiormente? (più risposte possibili)



Fonte: Regione Puglia. *Esiti della consultazione pubblica Piano Triennale di Prevenzione della Criminalità e per il Rafforzamento della Responsabilità Sociale 2019-2021*. Elaborazioni IPRES (2020).

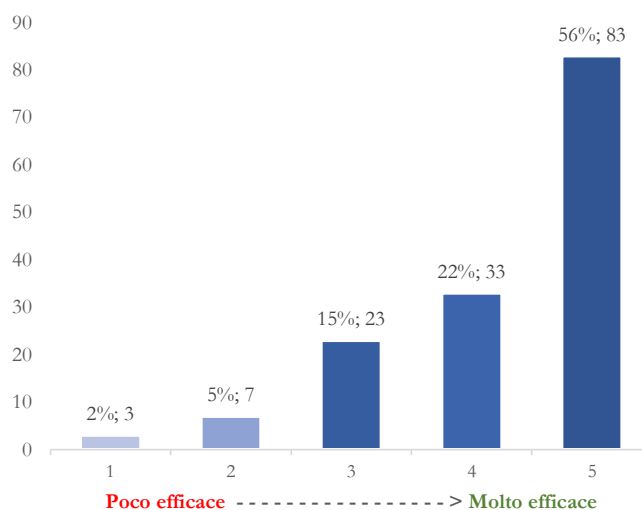
Circa la conoscenza dei beni confiscati, oltre il 70% dei rispondenti ne conosce almeno uno in Puglia e il 18% ne è a conoscenza, ma non li saprebbe identificare. Per il 56% degli intervistati, la confisca dei beni alla criminalità è uno strumento molto efficace di contrasto alle mafie presenti sul territorio, e ciò ha ricadute positive sul territorio per il 90% dei soggetti.

Fig. 9 - È a conoscenza di beni confiscati?



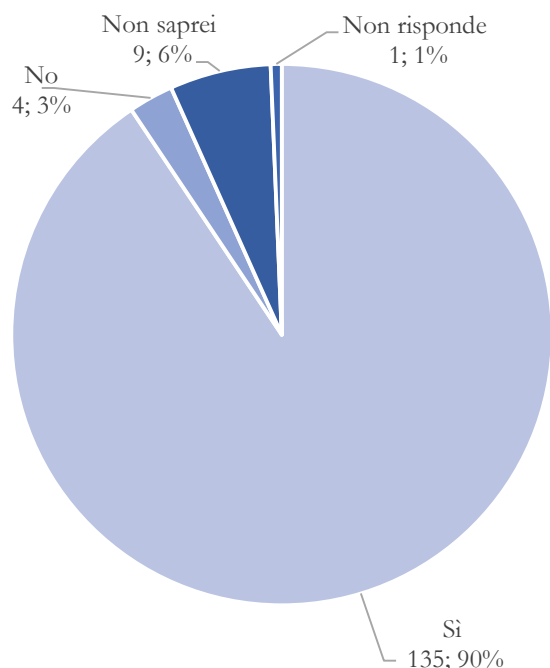
Fonte: Regione Puglia. *Esiti della consultazione pubblica Piano Triennale di Prevenzione della Criminalità e per il Rafforzamento della Responsabilità Sociale 2019-2021*. Elaborazioni IPRES (2020).

Fig. 10 - La confisca dei beni alla criminalità è uno strumento efficace di contrasto alle mafie presenti sul territorio.



Fonte: Regione Puglia. *Esiti della consultazione pubblica Piano Triennale di Prevenzione della Criminalità e per il Rafforzamento della Responsabilità Sociale 2019-2021*. Elaborazioni IPRES (2020).

Fig. 11 - Secondo Lei il riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità ha ricadute positive sul territorio?



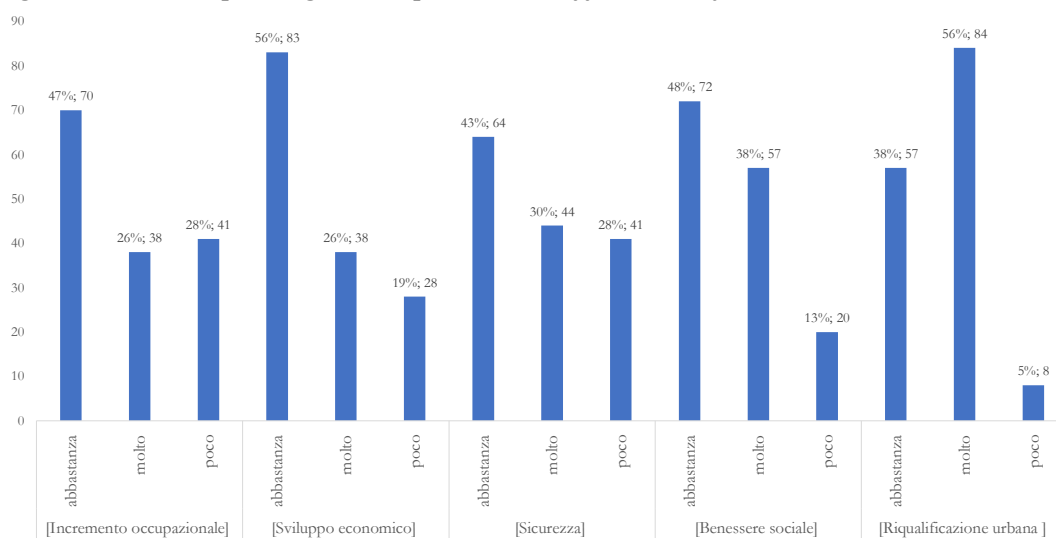
Fonte: Regione Puglia. *Esiti della consultazione pubblica Piano Triennale di Prevenzione della Criminalità e per il Rafforzamento della Responsabilità Sociale 2019-2021*. Elaborazioni IPRES (2020).

In merito al grado di riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità ed alla loro capacità di produrre effetti sul territorio, il 47% dei rispondenti dichiara che possa avere ricadute abbastanza alte sull'occupazione e il 56% sullo sviluppo economico. Il 43% considera abbastanza elevato l'impatto sulla sicurezza del territorio di tale riutilizzo e nel 48% dei casi sul benessere sociale. La maggior quota si registra a proposito della riqualificazione urbana; nel 56% dei rispondenti tale impatto è molto elevato.

Si registra una notevole conoscenza di esperienza di riutilizzo dei beni confiscati, e nello specifico si fa menzione dei seguenti esempi: *Cerignola Terra aut aut; Cooperativa sociale Altereco di Cerignola; Bari, ARCI Puglia; Cerignola, Cooperativa Sociale "Pietra di Scarto" a.r.l.; Bari, Cooperativa Sociale CAPS, Formazione e Gestione Bistrot e B&B per ragazzi neomaggiorenni; Bari, Artemisia; Terra d'incontro - Casamassima. Orto sociale; Andria centro Zenith; Galatina (Noha); XFarm Agricoltura Sociale; Presidio Libera, Bari; Valenzano, semi di vita scs, agricoltura sociale; Circolo Arci Leverà; Andria Caritas diocesi masseria; Comune di Bitonto, Associazione Anatroccolo, bene confiscato destinato a giovani con disabilità; Lequile (Le), Teatro dei Veleni, Progetto "Alla scoperta della bellezza, identità celata" POR Puglia 2014/2020, Azione 9.6 Avviso n. 2/2017; Progetto cantieri innovativi di antimafia sociale Cerignola, agricoltura sociale; Mesagne, Masseria Canali; Produzione di prodotti agricoli; Laboratorio di Legalità "Francesco Marcone"; Mesagne, Libera terra; Valenzano - semi di vita; San Vito dei Normanni, Ex Fadda, Attività agricole e lavorazione prodotti; Bari, la biblioteca sulla nave confiscata; Adelfia ex discoteca*

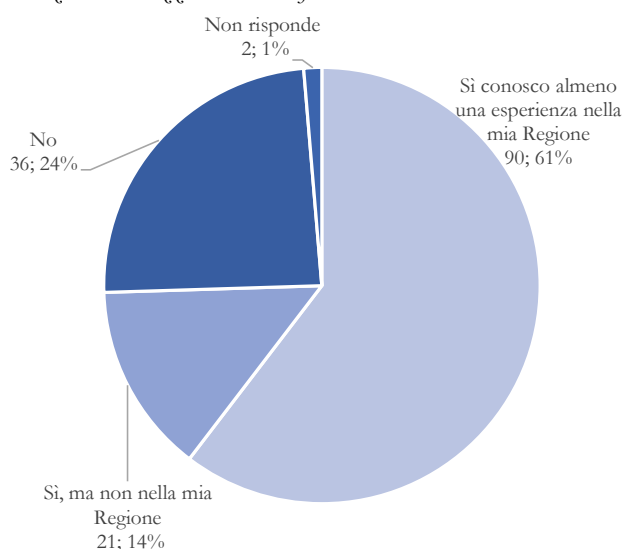
diventata luogo culturale; Bari - Bari Social Boat; Mesagne Terre di Pu2; Copertino, comunità Emmanuel; Taranto, Comune, Centro di aggregazione giovanile; Assegnazione a cooperative sociali; APS di scafi utilizzati per la tratta di migranti; Gestione dei beni della Ndraghetta di Locri, affidate a Diocesi oppure a onlus di giovani imprenditori; Villino confiscato alla mafia sul lungomare San Girolamo, ambulatorio sociale; Terreni confiscati alla Mafia e dati in gestione agricola in Sicilia; Gestione del bene di Sandokan a Napoli.

Fig. 12 - Secondo Lei qual è il grado di impatto del riutilizzo dei beni confiscati nei diversi ambiti indicati?



Fonte: Regione Puglia. *Esiti della consultazione pubblica Piano Triennale di Prevenzione della Criminalità e per il Rafforzamento della Responsabilità Sociale 2019-2021*. Elaborazioni IPRES (2020).

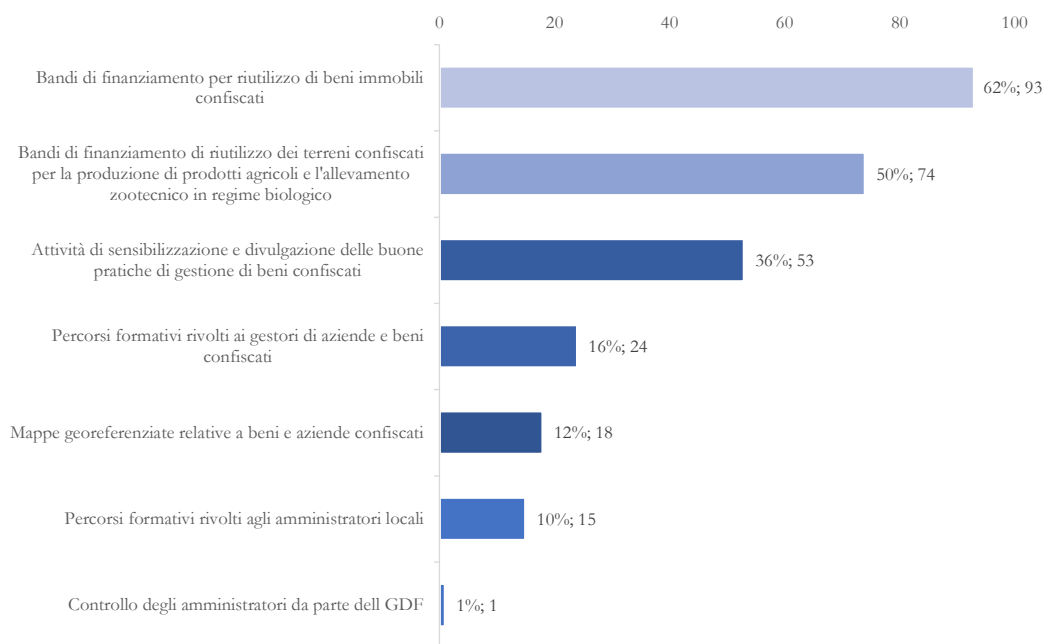
Fig. 13 - Conosce esperienze di riutilizzo di beni confiscati?



Fonte: Regione Puglia. *Esiti della consultazione pubblica Piano Triennale di Prevenzione della Criminalità e per il Rafforzamento della Responsabilità Sociale 2019-2021*. Elaborazioni IPRES (2020).

Con riferimento alle azioni che sarebbe fondamentale realizzare, nel 62% dei casi si ritiene che siano prioritari bandi di finanziamento per il riutilizzo di beni immobili confiscati; il 50% dei rispondenti ritiene importante la definizione di bandi di finanziamento per il riutilizzo dei terreni confiscati per la produzione di prodotti agricoli e per l'allevamento zootecnico in regime biologico.

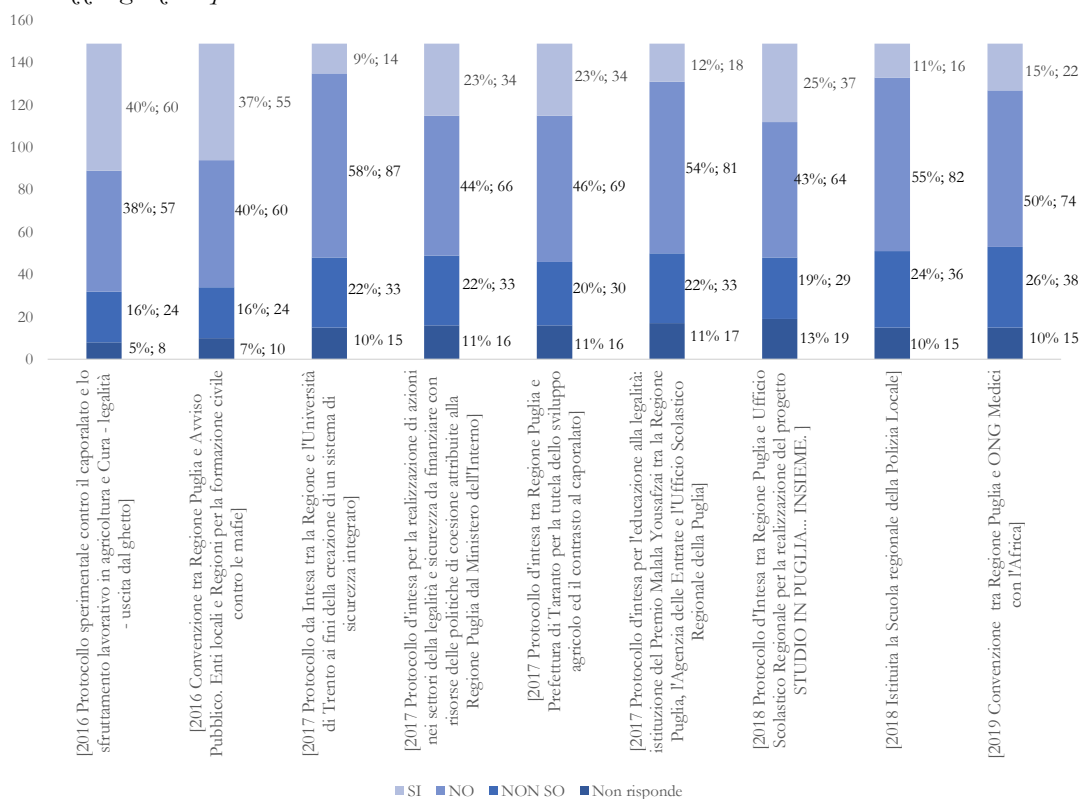
Fig. 14 - Secondo Lei, quali azioni tra quelle proposte è prioritario realizzare?



Fonte: Regione Puglia. *Esiti della consultazione pubblica Piano Triennale di Prevenzione della Criminalità e per il Rafforzamento della Responsabilità Sociale 2019-2021*. Elaborazioni IPRES (2020).

Rispetto alle azioni coordinate dalla Regione Puglia in materia di legalità, la fascia di soggetti che non risulta a conoscenza di tali attività fluttua tra il 38 e il 58%. Il 40% dei rispondenti è a conoscenza del protocollo sperimentale contro il caporalato e lo sfruttamento lavorativo in agricoltura. Per altro verso, 6 rispondenti su 10 non sono a conoscenza di un Protocollo d'intesa tra la Regione e l'Università di Trento ai fini della creazione di un sistema di sicurezza integrato, oppure, dell'istituzione di una scuola regionale di Polizia locale.

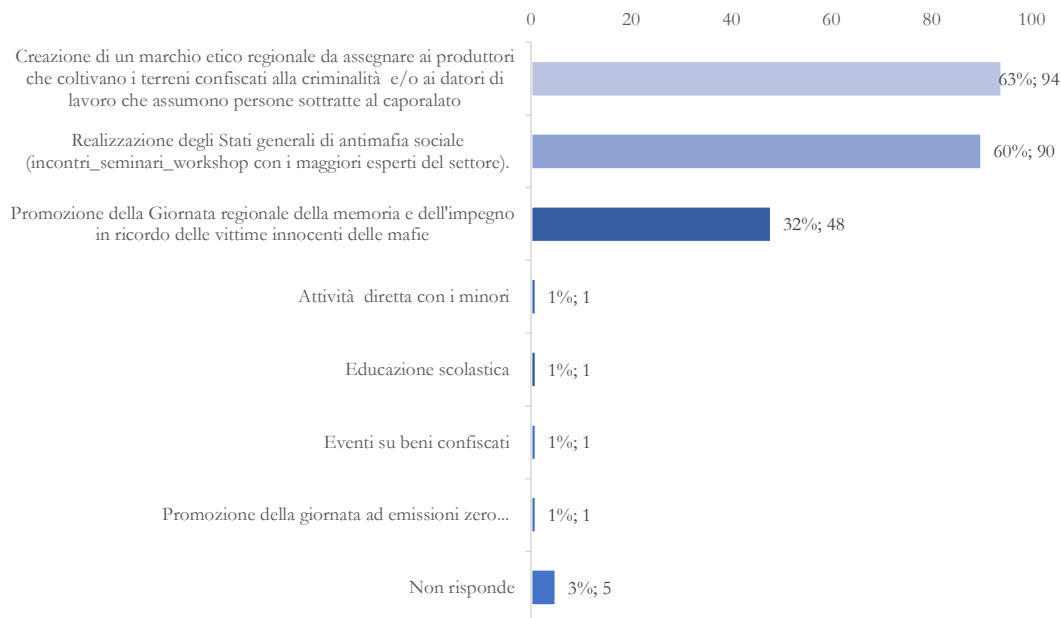
Fig. 15 - In questi anni sono molteplici le azioni coordinate già avviate da Regione Puglia. Conosce progetti realizzati grazie a questi accordi?



Fonte: Regione Puglia. *Esiti della consultazione pubblica Piano Triennale di Prevenzione della Criminalità e per il Rafforzamento della Responsabilità Sociale 2019-2021*. Elaborazioni IPRES (2020).

Ai fini della promozione della responsabilità sociale e la diffusione della cultura della legalità, le azioni che sono valutate particolarmente positive sono: *a)* per il 63 % dei rispondenti, la creazione di un marchio etico regionale da assegnare ai produttori che coltivano i terreni confiscati alla criminalità e/o ai datori di lavoro che assumono persone sottratte al caporalato; *b)* per il 60% degli intervistati, la realizzazione di stati generali di antimafia sociale (incontri, seminari, workshop coi maggiori esperti del settore).

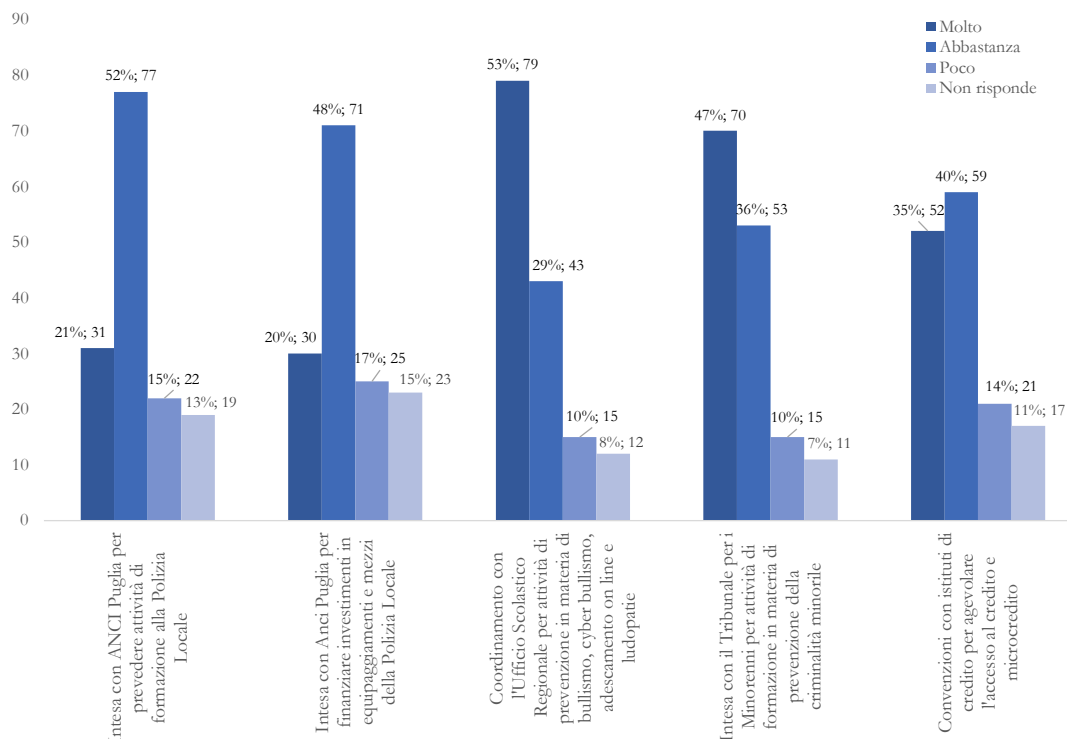
Fig. 16 - Per promuovere la responsabilità sociale e la diffusione della cultura della legalità, quali azioni valuta particolarmente positive? (più risposte possibili)



Fonte: Regione Puglia. *Esiti della consultazione pubblica Piano Triennale di Prevenzione della Criminalità e per il Rafforzamento della Responsabilità Sociale 2019-2021*. Elaborazioni IPRES (2020).

Per favorire la cooperazione e l'integrazione tra i vari settori delle istituzioni competenti, oltre il 50% dei rispondenti valuta abbastanza utile l'intesa con ANCI Puglia volta prevedere attività di formazione alla Polizia locale. Si ritiene molto utile (53% dei rispondenti) l'azione di coordinamento con l'Ufficio Scolastico Regionale per attività di prevenzione di materia di bullismo, cyber bullismo, adescamento on line e ludopatie. Altrettanto importanti sono considerate le azioni relative all'intesa con il Tribunale per i minorenni per la prevenzione della criminalità minorile, e alle convenzioni con istituti di credito per facilitazioni nell'accesso al microcredito.

Fig. 17 - Per favorire la cooperazione e l'integrazione tra i vari settori delle istituzioni competenti, come valuta l'utilità delle azioni proposte?



Fonte: Regione Puglia. *Esiti della consultazione pubblica Piano Triennale di Prevenzione della Criminalità e per il Rafforzamento della Responsabilità Sociale 2019-2021*. Elaborazioni IPRES (2020).

Versione al 23 dicembre 2020

IPRES Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali
70122 Bari Piazza Garibaldi, 13

T +39 080 5228411 F +39 080 5228432 ipres@ipres.it – ipres_certificata@pec.it – www.ipres.it